
 XII LEGISLATURA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA
DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI**

39.

SEDUTA DI LUNEDÌ 25 MARZO 1996

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **MARCO TARADASH**

INDICE

	PAG.		PAG.
Comunicazione del presidente:		<i>Jacobelli Jader, Coordinatore dell'unità di garanzia della RAI</i>	1240, 1241, 1242
Taradash Marco, <i>Presidente</i>	1233	<i>Paissan Mauro</i>	1239, 1240, 1241
Seguito dell'esame e deliberazioni relative alle modalità ed al calendario delle tribune, ai sensi dell'articolo 4 della legge 14 aprile 1975, n. 103:		<i>Puleo Nuccio, Vicedirettore di tribune, accesso e servizi parlamentari della RAI</i>	1240
Taradash Marco, <i>Presidente</i> ..	1233, 1238, 1239 1240, 1241, 1242	<i>Stanzani Ghedini Sergio Augusto</i> ...	1238, 1239 1240, 1241
Bergonzi Piergiorgio	1239	Sulla pubblicità dei lavori:	
De Notaris Francesco	1240	Taradash Marco, <i>Presidente</i>	1233
Falomi Antonio	1239, 1240, 1241, 1242	Allegato:	
Folloni Gian Guido	1239, 1240, 1242	Testo coordinato delle deliberazioni in materia di Tribune per le elezioni politiche del 1996	1245
Innocenzi Giancarlo	1242		

La seduta comincia alle 11,45.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del regolamento della Commissione, che la pubblicità dei lavori della seduta sia assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Della seduta odierna sarà altresì redatto il resoconto stenografico.

Comunicazione del presidente.

PRESIDENTE. Informo i colleghi che il Presidente della Camera, con lettera 13 marzo 1996, ha comunicato di aver chiamato a far parte della Commissione il deputato Giancarlo Innocenzi, in sostituzione dell'onorevole Giovanni Pilo, dimissionario.

Seguito dell'esame e deliberazioni relative alle modalità ed al calendario delle tribune, ai sensi dell'articolo 4 della legge 14 aprile 1975, n. 103.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame e deliberazioni relative alle modalità ed al calendario delle tribune, ai sensi dell'articolo 4 della legge 14 aprile 1975, n. 103.

Do inizio ai nostri lavori dando lettura del testo – che ho provveduto a coordinare – della delibera adottata dalla Commissione nelle sedute del 6, 7 e 12 marzo 1996:

« La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

visti gli articoli 1 e 4 della legge 14 aprile 1975, n. 103, relativi ai principi ai quali si ispira il servizio pubblico radiotelevisivo, ed alle competenze della Commissione;

visto il decreto-legge 19 marzo 1996, n. 129, recante disposizioni urgenti per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie;

visto l'articolo 19 della legge 21 marzo 1990, n. 53, il quale prevede trasmissioni che illustrino le fasi del procedimento elettorale;

considerate le precedenti deliberazioni in materia di Tribunale elettorali per le elezioni politiche del 19 gennaio 1994, 14 gennaio 1992, 13 maggio 1987, 11 maggio 1983, 19 aprile 1979 e 7 maggio 1976;

considerate le proprie deliberazioni in materia di criteri generali per le Tribune elettorali, approvate il 6, 7 e 12 marzo 1996, nonché l'opportunità di raccogliere in un unico testo i contenuti di tali dichiarazioni;

approva

il seguente testo unico delle deliberazioni relative alle Tribune per le elezioni politiche del 1996:

I - Deliberazioni relative alle Tribune a diffusione nazionale.

ART. 1.

(già punto 1 della delibera 6 marzo 1996).

Le Tribune elettorali a diffusione nazionale saranno trasmesse dalla RAI a partire dal 20 marzo 1996, sino al 19 aprile successivo; nella giornata di lunedì 22 aprile avrà luogo un dibattito televisivo sui risultati elettorali, con le modalità di cui appresso. L'articolazione delle trasmissioni sarà organizzata dalla RAI provvedendo a suddividere il tempo totale delle trasmissioni assegnando il 65 per cento ai raggruppamenti e il 35 per cento alle liste che concorrono alla ripartizione dei seggi assegnati con il sistema proporzionale.

ART. 2.

(già punto 2 della delibera 6 marzo 1996).

Gli aventi diritto a partecipare alle Tribune elettorali a diffusione nazionale sono:

a) raggruppamenti di candidati collegati, con uno o più contrassegni identici, in almeno 14 circoscrizioni elettorali. È comunque necessario concorrere in almeno la metà dei collegi istituiti nell'ambito di ciascuna circoscrizione;

b) le liste presentate ai fini dell'attribuzione proporzionale dei seggi, presenti con proprio contrassegno in almeno 14 circoscrizioni elettorali.

ART. 3.

(già punto 3 della delibera 6 marzo 1996).

Il tempo riservato ai soggetti aventi il requisito di partecipazione elettorale viene ripartito:

a) per quanto concerne la quota maggioritaria:

- per la metà in parti uguali fra tutti i medesimi soggetti riservatari;

- per la residua metà nel modo che segue: fatto 100 il totale dei seggi già com-

pletivamente detenuti alla Camera e/o al Senato dalle varie componenti di tutti i raggruppamenti, ivi comprese le forze politiche che partecipano ai cosiddetti "accordi di desistenza", ovvero dai partiti singoli, a ciascuno di tali raggruppamenti o singoli partiti viene attribuita una quota di tempo corrispondente alla quota dei seggi nel complesso rispettivamente posseduta. Il raggruppamento o singolo partito, che non abbia alcuna rappresentanza in Parlamento, partecipa solo alla ripartizione ugualitaria della prima metà del tempo riservato;

b) per quanto concerne la quota di seggi attribuiti in ragione proporzionale:

- parità di spazi e tempi a ciascun soggetto politico presente nella competizione elettorale in almeno 14 circoscrizioni elettorali.

ART. 4.

(già punto 3 della delibera 12 marzo 1996).

Le trasmissioni televisive di Tribuna elettorale in sede nazionale, nell'ipotesi in cui i raggruppamenti che concorrono alla ripartizione dei seggi assegnati con il sistema maggioritario, individuati ai sensi della deliberazione della Commissione del 6 marzo 1996, siano in numero di tre, e che le liste che concorrono alla ripartizione dei seggi assegnati con il sistema proporzionale, individuate in riferimento alla medesima deliberazione, siano in numero di dodici, saranno programmate in base ai criteri che seguono:

a) trasmissioni riferite alla propaganda per i seggi assegnati con il sistema maggioritario:

- due "Raggruppamenti a confronto", cui partecipa il *leader* di ciascuno raggruppamento, da trasmettersi alle ore 22,30 circa, per la durata di un'ora ciascuno;

- tre "Faccia a Faccia", tra i *leader* di ciascun raggruppamento (uno contro uno) da trasmettersi alle ore 22,30 circa, per la durata di 50 minuti ciascuno;

- tre "Faccia a Faccia", tra rappresentanti di ciascun raggruppamento (due contro due) da trasmettersi alle ore 22,30 circa, per la durata di 50 minuti ciascuno;

- una "Intervista" al *leader* del raggruppamento, da trasmettersi alle ore 13,30 circa, per una durata calcolata in base alla quota della rappresentanza parlamentare (20 minuti circa);

- un "Incontro" con esponenti del raggruppamento, da trasmettersi alle ore 22,30 circa, per una durata calcolata in base alla quota della rappresentanza parlamentare (60 minuti circa);

- due "Incontri" con esponenti delle componenti di ciascun raggruppamento, da trasmettersi alle ore 11,00 o 11,30 circa, per una durata calcolata in base alla quota della rappresentanza parlamentare (30 minuti circa);

b) trasmissioni riferite alla propaganda per i seggi assegnati con il sistema proporzionale:

- una "Intervista" con un rappresentante della lista, da trasmettersi alle ore 13,30 circa, per una durata di 10 minuti ciascuna;

- una "Intervista" con due rappresentanti della lista, da trasmettersi alle ore 14,00 circa, per una durata di 15 minuti ciascuna;

- una "Intervista" con il *leader* della lista (due per sera), da trasmettersi alle ore 22,30 circa, per una durata di 15 minuti ciascuna;

c) trasmissioni riferite alla propaganda per tutti i seggi, o di commento al voto:

- un "Appello agli elettori" di ciascun raggruppamento e di ciascuna lista avente diritto, da trasmettersi alle ore 22,30 circa, per una durata di 3 minuti;

- un dibattito sui risultati elettorali, da trasmettersi lunedì 22 aprile, alle ore 22,30 circa, per la durata di 90 minuti.

ART. 5.

(già punto 4 della delibera 12 marzo 1996).

Le trasmissioni radiofoniche di Tribuna elettorale in sede nazionale, nell'ipotesi in cui i raggruppamenti che concorrono alla ripartizione dei seggi assegnati con il sistema maggioritario, individuati ai sensi della deliberazione della Commissione del 6 marzo 1996, siano in numero di tre, e che le liste che concorrono alla ripartizione dei seggi assegnati con il sistema proporzionale, individuate in riferimento alla medesima deliberazione, siano in numero di dodici, saranno programmate in base ai criteri che seguono:

a) trasmissioni riferite alla propaganda per i seggi assegnati con il sistema maggioritario:

- quattro "Interviste" con un rappresentante del raggruppamento (dodici trasmissioni), della durata di 3,5 minuti ciascuna;

- due "Interviste" al *leader* o ad un rappresentante del raggruppamento (sei trasmissioni), per una durata da calcolarsi in base alla consistenza parlamentare (7 minuti ciascuna);

b) trasmissioni riferite alla propaganda per i seggi assegnati con il sistema proporzionale:

- una "Intervista" con un rappresentante di ciascuna lista (dodici trasmissioni), per una durata di 3,5 minuti ciascuna;

c) trasmissioni riferite alla propaganda per tutti i seggi:

- un "Appello agli elettori" di ciascun raggruppamento e di ciascuna lista avente diritto, da trasmettersi alle ore 22,30 circa, per una durata di 3 minuti ciascuno, in contemporanea con la trasmissione televisiva.

ART. 6.

(già punto 5, secondo periodo, della delibera 6 marzo 1996).

Avranno comunque accesso alla programmazione televisiva, per un'intervista di 10 minuti, i rappresentanti parlamentari della Valle d'Aosta e della Sudtiroler Volkspartei.

ART. 7.

(già punto 1 della delibera 12 marzo 1996).

Le trasmissioni delle Tribune saranno registrate o trasmesse nello studio "TV1" della sede RAI di Saxa Rubra in Roma, secondo le modalità che seguono:

a) le trasmissioni televisive che vanno in onda nella fascia d'ascolto della mattina, ed in quella del pomeriggio, sono trasmesse in diretta;

b) le trasmissioni televisive che vanno in onda nella fascia d'ascolto serale sono trasmesse in differita: la relativa registrazione avrà inizio tra le 15,30 e le 17,00 dello stesso giorno della trasmissione;

c) le trasmissioni radiofoniche sono registrate nella giornata precedente; è possibile effettuare tali registrazioni anche per via telefonica.

II - Deliberazioni relative alla Tribune a diffusione regionale.

ART. 8.

(già punto 1 della delibera 7 marzo 1996).

Alle Tribune a diffusione regionale partecipano:

a) raggruppamenti di candidati collegati, con uno o più contrassegni identici, in almeno la metà dei collegi elettorali della circoscrizione, o delle circoscrizioni, della regione interessata;

b) liste presentate ai fini dell'attribuzione proporzionale dei seggi nella circoscrizione, o nelle circoscrizioni, della regione interessata.

ART. 9.

(già punto 2 della delibera 7 marzo 1996).

L'articolazione delle Tribune a diffusione regionale sarà organizzata dalla RAI provvedendo a suddividere il tempo delle trasmissioni assegnando il 65 per cento ai raggruppamenti, secondo i criteri già definiti per le tribune nazionali nella delibera del 6 marzo 1996, ed il 35 per cento alle liste, secondo la sottoindicata tipologia di trasmissioni:

- un'intervista a ciascuna lista;
- confronti tra raggruppamenti;
- un *flash* a ciascuna lista, ed uno a ciascun raggruppamento;
- un appello finale agli elettori di 3 minuti, a ciascun raggruppamento ed a ciascuna lista.

ART. 10.

(già punto 5 della delibera 6 marzo 1996, modificato in sede di coordinamento).

In rapporto alla specificità del sistema elettorale della Valle d'Aosta, hanno accesso alle relative Tribune regionali i candidati al seggio della Camera ed i candidati al seggio del Senato, nonché le liste che li esprimono. Agli aventi diritto a partecipare alle Tribune elettorali regionali trasmesse nella Valle d'Aosta sono assegnati - in condizioni di parità tra loro - complessivamente gli stessi spazi radiotelevisivi attribuiti agli aventi diritto nelle altre regioni. Nelle trasmissioni diffuse nella Valle d'Aosta e nel Trentino-Alto Adige, nelle lingue, rispettivamente, italiane e francese, ed italiana, tedesca e ladina, gli aventi diritto possono usare, nei loro spazi, una qualsiasi di tali lingue.

III. Disposizioni comuni a tutte le Tribune.

ART. 11.

(già punto 4 della delibera 6 marzo 1996).

All'interno di ciascun raggruppamento, ivi compresi quelli che attuano "accordi di desistenza", la ripartizione del tempo è determinata mediante accordi sottoscritti dai soggetti interessati: ove tali accordi non vengano raggiunti, l'intero tempo assegnato al raggruppamento viene ripartito tra le sue componenti secondo la quota di seggi in Parlamento da ciascuno di essi rispettivamente detenuta, rapportata al totale dei seggi posseduti dall'intero raggruppamento. Ove tra le componenti del raggruppamento ve ne sia alcuna che non abbia rappresentanza in Parlamento, in difetto di accordi documentati, ad essa è attribuita una quota risultante da una riduzione del 5 per cento delle quote attribuite alle componenti con rappresentanza in Parlamento. La Commissione provvederà a definire, previa consultazione dei Presidenti dei gruppi parlamentari, la quota di rappresentanza parlamentare delle diverse componenti di ciascun raggruppamento.

ART. 12.

(già punto 6 della delibera 6 marzo 1996).

La direzione delle Tribune cura la redazione e la diffusione nazionale di uno spot televisivo che illustri le modalità di voto, e di un altro che illustri gli adempimenti previsti per la presentazione delle candidature, da trasmettere, ciascuno in tempo utile, più volte sulle diverse reti RAI, anche immediatamente prima o dopo i notiziari. Gli spot dovranno essere identici per ciascuna rete e ciascuna fascia oraria.

ART. 13.

(già punto 7 della delibera 6 marzo 1996).

In conformità alla costante prassi, dal trentesimo giorno antecedente la data delle elezioni, sino alla domenica succes-

siva ad esse, sono sospese le trasmissioni per l'accesso, sia in sede nazionale, sia in sede locale.

ART. 14.

(già punto 8 della delibera 6 marzo 1996).

Durante le trasmissioni di Tribuna elettorale, nessun altro programma di contenuto socio-politico potrà essere diffuso dalle altre reti RAI.

ART. 15.

(già punto 2 della delibera 12 marzo 1996).

Alcune Tribune potranno essere organizzate con modalità che ne consentano la fruizione anche da parte dei non udenti.

ART. 16.

(già punto 4 della delibera 7 marzo 1996).

Le aggregazioni di candidati collegati, nonché le liste ed i gruppi che concorrono alla ripartizione proporzionale dei seggi alla Camera ed al Senato sono tenuti a comunicare le generalità e la reperibilità del loro rappresentante nazionale e di quelli circoscrizionali alla direzione delle Tribune della RAI, per le Tribune in rete nazionale, nonché alle sedi della RAI competenti per territorio, per le Tribune in rete regionale. Tale comunicazione sarà effettuata entro il 20 marzo 1996. Ad essi la direzione delle Tribune della RAI farà riferimento per la designazione dei partecipanti alle Tribune nazionali e regionali ».

Nella riunione dell'ufficio di presidenza testé conclusasi sono state esaminate alcune richieste pervenute alla Commissione. La lista dei socialisti, presente in dieci circoscrizioni della Camera ed in otto del Senato, ha chiesto di poter disporre di spazi analoghi a quelli concessi alle liste aventi diritto, dal momento che nei collegi del Senato essa supera il limite della metà della popolazione. Ci è inoltre pervenuta

una richiesta di chiarimento a proposito degli aventi diritto all'accesso alle tribune regionali. Infine, rifondazione comunista ha chiesto sia specificato che le norme relative agli accordi di desistenza valgono in tutte le tribune. Per quanto riguarda quest'ultimo punto, il testo unificato delle nostre delibere, che propongo all'approvazione della Commissione, è chiaro: gli accordi di desistenza valgono per tutte le tribune, in sede sia nazionale sia regionale.

Quanto al primo punto, l'ufficio di presidenza ha esaminato la richiesta della lista dei socialisti e, valutati la differenza di criteri che sottendono alla raccolta delle firme per la presentazione delle candidature al Senato e, soprattutto, il fatto che la legge sulla *par condicio*, che definisce la parità di trattamento, fa esplicito ed esclusivo riferimento alla legge elettorale per la Camera dei deputati, ha deciso di modificare la delibera in precedenza adottata, in modo tale da assegnare uno spazio di 15 minuti per una intervista al *leader*, nella quota riservata alle liste proporzionali, alle liste presenti in almeno 10 circoscrizioni della Camera.

Se non vi sono obiezioni, rimane pertanto stabilito di aggiungere al termine dell'articolo 3 il seguente capoverso:

« Alle liste presentate ai fini dell'attribuzione proporzionale dei seggi, che siano presenti con proprio contrassegno in almeno 10 circoscrizioni elettorali previste dalla legge per l'elezione della Camera dei deputati, è attribuita una "Intervista" al *leader* della durata di 15 minuti ».

(Cosi rimane stabilito).

Per quanto riguarda, infine, la questione delle tribune regionali, l'ufficio di presidenza ha convenuto di specificare il contenuto della delibera nel senso di precisare che avranno diritto di partecipare alle tribune regionali tutte le liste, anche se presenti in una o due circoscrizioni e non, quindi, necessariamente in tutte, a condizione che i collegi ricompresi nelle circoscrizioni nelle quali le liste sono presenti siano pari ad almeno la metà dei collegi dell'intera regione. Pertanto la lettera

b) dell'articolo 8 potrebbe risultare del seguente tenore:

« b) liste presentate ai fini dell'attribuzione proporzionale dei seggi nella regione interessata, ovvero, nelle regioni che comprendono più circoscrizioni elettorali, quelle presenti nelle circoscrizioni 'proporzionali' che comprendano almeno la metà dei collegi uninominali ».

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Cosi rimane stabilito).

SERGIO AUGUSTO STANZANI GHEDINI. L'ufficio di presidenza ha anche affrontato la questione relativa all'opportunità di redistribuire fra tutte le altre liste, cui spetterebbero quindi tre minuti in più, lo spazio che residuerebbe da quello che dovrebbe essere assegnato alla lista dei socialisti.

PRESIDENTE. Credo si tratti di un calcolo complesso.

SERGIO AUGUSTO STANZANI GHEDINI. Ma sono stati gli stessi funzionari della RAI a proporlo!

PRESIDENTE. Gli spazi erano stati attribuiti originariamente sulla base di un'ipotesi che prevedeva la presenza di dodici liste. In realtà, le liste aventi diritto sono undici; allora, lo spazio riservato in quell'ipotetico calendario alla dodicesima lista viene attribuito, per una quota di 15 minuti, alla lista dei socialisti. Non credo sia facile redistribuire i residui 25 minuti tra le undici liste aventi diritto.

SERGIO AUGUSTO STANZANI GHEDINI. Si possono aggiungere al tempo a disposizione di ciascuna della liste.

PRESIDENTE. Gli spazi già previsti possono essere o cancellati o utilizzati per integrare il tempo a disposizione delle liste aventi diritto. A questo punto, penso sia opportuno affidare ai servizi parlamentari della RAI una verifica tesa ad accertare se sia possibile tecnicamente prevedere spazi di tre minuti da assegnare a ciascuna delle liste aventi diritto; si tratterebbe di brevi

flash che, ove possibile dal punto di vista tecnico, potrebbero senz'altro essere programmati.

PIERGIORGIO BERGONZI. Mi chiedo se non sia possibile e necessario avere un calendario dei contenitori, oltre che delle tribune.

PRESIDENTE. Credo che il dottor Jacobelli sia in grado di fornirlo.

Rivolgo una sollecitazione ai rappresentanti dei gruppi: manca la definizione delle componenti interne del gruppo dei progressisti della Camera.

SERGIO AUGUSTO STANZANI GHEDINI. Credo che anche il Polo non le abbia definite...

PRESIDENTE. Se all'interno dei raggruppamenti manca un accordo tra le varie componenti...

ANTONIO FALOMI. L'accordo è all'interno dell'Ulivo...

PRESIDENTE. È tutto Ulivo? Allora, va benissimo.

MAURO PAISSAN. Solo in caso di mancato accordo si pone il problema...

PRESIDENTE. Il soggetto è l'Ulivo o i verdi, i bianchi, i rossi?

PIERGIORGIO BERGONZI. L'Ulivo, che al suo interno decide come distribuire il tempo di cui dispone.

GIAN GUIDO FOLLONI. Abbiamo fatto una delibera per cui in caso di mancato accordo bisogna rapportarsi con i gruppi...

PRESIDENTE. Salvi, per esempio, ci ha comunicato che al Senato esiste una componente dei cristiano-sociali, senza tuttavia indicarne la consistenza numerica.

SERGIO AUGUSTO STANZANI GHEDINI. C'è l'accordo?

PRESIDENTE. Non so se vi sia; avete ricevuto qualche notizia in proposito? Si

dà per scontato, ma se poi venisse meno, i cristiano-sociali...

GIAN GUIDO FOLLONI. Se venisse meno, ne discuteremmo!

Abbiamo deliberato che in mancanza di accordo si provvede a ripartire sulla base della consistenza dei gruppi parlamentari; abbiamo inoltre dichiarato che il rappresentante del raggruppamento si rapporta con la RAI in termini formali. Mi sembra quindi legittimo fornire all'azienda gli elementi perché, in assenza di tali termini, questa abbia gli strumenti per procedere a dare esecutività alla nostra delibera.

MAURO PAISSAN. Abbiamo di fronte due problemi, di cui il primo riguarda la redistribuzione in senso proporzionale per la metà degli spazi attribuiti alla coalizione. A questo riguardo, non interessa la configurazione interna dei singoli gruppi: il gruppo progressista-federativo della Camera e del Senato va attribuito interamente all'Ulivo, così come i verdi, la rete e via dicendo.

Per quanto riguarda la coalizione dell'Ulivo - ma anche quella del Polo -, l'unico problema riguarda l'attribuzione ai parlamentari dei gruppi misti, una parte dei quali fanno capo all'Ulivo (forse altri al Polo: Sgarbi fa parte del gruppo misto...

SERGIO AUGUSTO STANZANI GHEDINI. Sgarbi va per i fatti suoi...

MAURO PAISSAN. In questo caso va tolto dal gruppo di forza Italia. Mi pare, poi, che Ellero non si riconosca nel Polo... Individuerei, in conclusione, l'esistenza di problemi politici per i gruppi misti...

SERGIO AUGUSTO STANZANI GHEDINI. Per la seconda parte, la seconda metà.

MAURO PAISSAN. Sì, l'altro 50 per cento.

Il problema successivo riguarda il mancato accordo all'interno del raggruppamento sull'individuazione degli spazi spettanti ad ogni soggetto.

Le due questioni sono diverse e devono essere tenute distinte; la seconda scatta solo in caso di mancato accordo, che va comunicato dal gruppo.

NUCCIO PULEO, *Vicedirettore di tribune, accesso e servizi parlamentari della RAI*. L'Ulivo e il Polo hanno già indicato i rappresentanti cui fare riferimento; se c'è un disaccordo all'interno, spetta al raggruppamento assegnare lo spazio a un determinato soggetto. Per l'Ulivo trattiamo con l'incaricato indicato in un fax che già abbiamo ricevuto (Fedeli o Morrione, per intenderci) così come per il Polo trattiamo con Gorla.

PRESIDENTE. In realtà, manca la comunicazione del gruppo misto del Senato. Abbiamo quella del gruppo misto della Camera, che contiene il movimento sociale fiamma tricolore (due deputati, Tascone si è aggiunto), i comunisti unitari (14 deputati, che credo vadano inseriti nell'Ulivo), la lista rinnovamento (3 candidati), altri soggetti non indicati come Sgarbi o Tremonti, i quali si presentano con forza Italia e dovrebbero essere aggiunti a quel gruppo.

MAURO PAISSAN. I gruppi ex leghisti...

PRESIDENTE. Abbiamo ricevuto comunicazione di 8 deputati indipendenti nel CCD facenti riferimento al senatore Ellero, che non so dove sia finito...

GIAN GUIDO FOLLONI. Nella lista mani pulite.

FRANCESCO DE NOTARIS. Siete a conoscenza del fatto che i 5 senatori della rete hanno chiesto l'adesione al gruppo misto, di cui ora fanno parte?

PRESIDENTE. Ci interessa il contrario, che il gruppo misto comunichi l'adesione di 5 senatori della rete. Dobbiamo sollecitare in particolare il gruppo misto del Senato perché ci trasmetta questi dati, che interessano anche la distribuzione degli

spazi fra i tre poli. È importante che vengano resi noti, anche se le modifiche non saranno eccezionali trattandosi di un numero limitato. Nel caso del gruppo misto della Camera la questione cambia perché 14 comunisti unitari vanno aggiunti all'Ulivo.

ANTONIO FALOMI. Desidero esprimere la mia protesta in merito al *TG-Lazio* delle 19,30 di ieri sera, nel corso del quale è stato trasmesso un ampio servizio con intervista su un'iniziativa dell'onorevole Publio Fiori. Non si tratta dell'apertura della campagna elettorale - i relativi servizi sono stati già fatti per tutte le forze politiche -, per cui quello spazio non ha senso nella logica della parità dei diritti dei diversi soggetti. A questo punto, o a tutti i candidati della Camera e del Senato viene dedicato un servizio nel *TG-Lazio*, con lo stesso tempo e le stesse modalità, oppure è stata compiuta - come io ritengo - una scorrettezza molto grave.

Ci siamo stancati di protestare senza ottenere alcun risultato, per cui credo sia necessario prendere misure adeguate perché questo modo di condurre il telegiornale è scandaloso.

NUCCIO PULEO, *Vicedirettore di tribune, accesso e servizi parlamentari della RAI*. Può darsi che lo facciano per tutti.

ANTONIO FALOMI. Non mi pare ci sia il tempo materiale per farlo per tutti, dato il numero dei collegi di Camera e Senato.

PRESIDENTE. Prego il dottor Jacobelli di verificare questo punto ed eventualmente di operare un riequilibrio, quanto meno all'interno del collegio elettorale dell'onorevole Fiori.

SERGIO AUGUSTO STANZANI GHEDINI. Bisogna vedere di che iniziativa si tratta...

ANTONIO FALOMI. Era una manifestazione organizzata da Publio Fiori in un cinema, così come se ne fanno tante in campagna elettorale (*Commenti*).

PRESIDENTE. Ho chiesto al dottor Jacobelli una valutazione, perché l'unità di garanzia della RAI deve servire esattamente a questo.

JADER JACOBELLI, Coordinatore dell'unità di garanzia della RAI. Si deve tener conto che il telegiornale non è un contenitore regolamentato, ma deve essere equilibrato.

ANTONIO FALOMI. Si è trattato di una iniziativa come ve ne sono tante durante la campagna elettorale.

MAURO PAISSAN. Casualmente ho seguito anch'io il TGR del Lazio che ha mandato in onda due servizi con modalità più o meno analoghe. Il primo riguardava una iniziativa elettorale di collegio (proprio quello dove risiedo io), con i candidati del Polo per le libertà per la Camera ed il Senato, Publio Fiori e Fisichella. Il secondo servizio riguardava, invece, il partito di rifondazione comunista. Si è trattato di due eventi politici radicalmente diversi, perché nel secondo caso l'iniziativa è stata assunta dal partito, con la partecipazione di Cossutta e di altri dirigenti nazionali, ma non era presente nessun candidato di collegio. L'altro servizio riguardava invece una iniziativa di quartiere, con i due candidati di quartiere. Personalmente ritengo che a livello informativo questa differenza sia rilevante.

JADER JACOBELLI, Coordinatore dell'unità di garanzia della RAI. Il criterio può essere sbagliato...

MAURO PAISSAN. Ritengo che l'iniziativa del Polo di ieri, essendo un evento a livello regionale, dovesse essere seguita dal punto di vista giornalistico; ma la sponsorizzazione di due candidati specifici di quartiere è qualcosa di diverso.

PRESIDENTE. In questo caso vi deve essere in riequilibrio all'interno del collegio stesso.

Io ho invece ricevuto vibrante proteste da parte del gruppo di forza Italia per i servizi del TGI di ieri relativi alla conven-

tion dell'Ulivo. Ciò che si lamenta è che all'evento sia stato dedicato un ampio margine di tempo e sia stata mandata in onda una diretta che comprendeva anche la trasmissione di una videocassetta del Presidente del Consiglio Dini. I rappresentanti del gruppo di forza Italia hanno fatto notare che lo stesso taglio informativo non è stato seguito in occasione della presentazione di suoi candidati al Palaeur; sollecitano pertanto l'intervento della Commissione. Di ciò provvederò ad informare anche il garante affinché intervenga per riequilibrare la situazione.

MAURO PAISSAN. Non mi è chiaro in cosa consista la differenza di trattamento.

PRESIDENTE. Viene osservato che per la manifestazione al Palaeur la RAI non si era attrezzata per trasmettere in diretta. In particolare, è parsa eccessiva la trasmissione di una videocassetta.

MAURO PAISSAN. Era ripresa dal maxi-video!

PRESIDENTE. Io vi faccio presente che è arrivata questa protesta.

JADER JACOBELLI, Coordinatore dell'unità di garanzia della RAI. Come avete potuto verificare, i dati trasmessi dall'osservatorio di Pavia dimostrano che vi è un grande equilibrio. Se vi è ancora qualche margine di errore, che scomparirà e comunque non è intenzionale, esso è a favore del centro destra (*Commenti del senatore Stanzani Ghedini*). In questo momento ci riferiamo ai dati generali, non a quelli...

**SERGIO AUGUSTO STANZANI GHE-
DINI.** Indubbiamente, non vi è confronto sui modi in cui è stata presentata la manifestazione dell'Ulivo rispetto a quella di forza Italia: vi è differenza come tra la notte e il giorno!

PRESIDENTE. Il problema non è tanto quello dello squilibrio parziale. Il fatto è che ieri è stata dedicata ad un certo evento grande attenzione, superiore a

quella normalmente prestata fino ad oggi, da parte del TGI, con una mobilitazione tecnica, uno spazio ed una rappresentazione che sarebbe bene offrire a tutti.

GIANCARLO INNOCENZI. Vorrei sapere se l'osservatorio di Pavia effettua un controllo delle trasmissioni in lingua tedesca della RAI di Bolzano.

JADER JACOBELLI, Coordinatore dell'unità di garanzia della RAI. No, non vi è il monitoraggio regionale. Il monitoraggio è solo nazionale; riguarda tutte le trasmissioni, di tutte le tipologie, ma solo a livello nazionale.

GIANCARLO INNOCENZI. Durante la campagna elettorale si sta creando uno squilibrio per le trasmissioni in lingua tedesca della RAI, che sono tutte dedicate ai candidati della SVP, che appoggia o ha concluso accordi di desistenza con l'Ulivo. Chiedo pertanto che venga effettuato un controllo anche sulle trasmissioni in lingua tedesca a Bolzano.

PRESIDENTE. Vorrei che il dottor Jacobelli fornisse qualche informazione sui programmi contenitore.

JADER JACOBELLI, Coordinatore dell'unità di garanzia della RAI. I programmi contenitore stanno andando benissimo dal punto di vista degli indici d'ascolto e benigno dal punto di vista dell'adattamento alle regole.

Al riguardo consegno il calendario dei programmi di *Linea 3*, *Porta a porta* e *Mixer*, precisando che gli stessi conduttori ritengono tale calendario molto problematico, nel senso che alcuni candidati rispettano gli appuntamenti, mentre altri comunicano successivamente di non poter intervenire. Quindi, in definitiva il calendario viene fissato di settimana in settimana. In linea di massima posso dire che il criterio dei candidati aventi diritto, che concorrono sia nel sistema maggioritario, sia in quello proporzionale, viene rispettato.

Certamente la difficoltà di adattare i programmi contenitore alle regole precise dettate dalla Commissione è enorme. Ri-

tengo che il problema debba essere affrontato in modo approfondito nella prossima legislatura.

PRESIDENTE. Ci è stata consegnata dai dirigenti della RAI una bozza relativa agli *spot* sulle modalità di voto, corredata anche di una videocassetta, che verrà immediatamente distribuita ai commissari.

Vorrei conoscere l'opinione dei colleghi sull'opportunità di prevedere fin d'ora una riunione dell'ufficio di presidenza per il prossimo lunedì per una verifica della situazione con i responsabili dei servizi parlamentari.

Poiché non vi sono obiezioni al riguardo, rimane stabilito che, in presenza di una precisa richiesta da parte di rappresentanti di gruppo, l'ufficio di presidenza sarà convocato indicativamente il prossimo lunedì mattina. In caso di urgenza, l'ufficio di presidenza sarà naturalmente convocato in qualsiasi ora del giorno e della notte, tenendo conto ovviamente degli impegni elettorali di ciascuno.

ANTONIO FALOMI. Anche se la richiesta è avanzata dai dirigenti della RAI.

PRESIDENTE. Se il dottor Jacobelli o Fava ne chiedono la convocazione vuol dire che vi sono problemi importanti da risolvere, quindi è chiaro che l'ufficio di presidenza sarà convocato.

GIAN GUIDO FOLLONI. Nel caso non si ritenga necessario convocare l'ufficio di presidenza e quindi la Commissione, quest'ultima deve comunque continuare ad esercitare i normali compiti di vigilanza. Ricordo peraltro che avevamo richiesto la trasmissione settimanale dei dati da parte dell'osservatorio di Pavia. Chiedo, in presenza di tali situazioni, che almeno i membri dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti di gruppo, ricevano i dati del monitoraggio a domicilio.

PRESIDENTE. Potrebbero essere trasmessi via *fax*. La RAI potrebbe inviare i suddetti dati alla Commissione, oppure

potrebbero essere comunicati ai gruppi parlamentari.

Al termine della seduta, affinché risulti con chiarezza maggiore di quella emersa dalla discussione, do lettura del testo dell'articolo 11-*bis* in materia di rappresentanza delle singole componenti interne:

ART. 11-*bis*.

« Ai fini della presente deliberazione, la rappresentanza in Parlamento delle componenti politiche è individuata in base alla consistenza dei gruppi parlamentari che non dichiarano singole componenti interne, ed alle dichiarazioni dei presidenti dei gruppi circa l'eventuale sussistenza e consistenza di componenti interne al gruppo stesso. La consistenza dei gruppi e delle componenti interne è quella del giorno dello scioglimento delle Camere ».

Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito che tale articolo è approvato.

(Così rimane stabilito).

Ricordo che in sede di ufficio di presidenza è stato, inoltre, deciso di impegnare la RAI ad adoperare nella programmazione e nella conduzione delle trasmissioni i consueti criteri di obiettività, correttezza ed imparzialità, in particolare nella definizione delle questioni tecniche relative all'applicazione della presente delibera, in

occasione delle quali potrà procedersi, ove necessario, alla effettuazione di sorteggi ponderati.

Chiedo di essere autorizzato a procedere al coordinamento formale del testo delle deliberazioni in materia di Tribune per le elezioni politiche 1996.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Tale testo, come risultante dal coordinamento formale, sarà pubblicato in allegato al resoconto della seduta odierna. È così esaurito l'esame dalle deliberazioni relative alle modalità ed al calendario delle Tribune ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 103 del 1975.

A conclusione dei nostri lavori, rivolgo in ringraziamento ed un augurio a tutti i candidati della prossima campagna elettorale.

La seduta termina alle 12,20.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
STENOGRAFIA
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
DOTT. VINCENZO ARISTA

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia alle 18.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

A L L E G A T O

**Testo coordinato delle deliberazioni in materia
di Tribune per le elezioni politiche del 1996.**

« La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

visti gli articoli 1 e 4 della legge 14 aprile 1975, n. 103, relativi ai principi ai quali si ispira il servizio pubblico radiotelevisivo, ed alle competenze della Commissione;

visto il decreto-legge 19 marzo 1996, n. 129, recante disposizioni urgenti per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie;

visto l'articolo 19 della legge 21 marzo 1990, n. 53, il quale prevede trasmissioni che illustrino le fasi del procedimento elettorale;

considerate le precedenti deliberazioni in materia di Tribunale elettorali per le elezioni politiche del 19 gennaio 1994, 14 gennaio 1992, 13 maggio 1987, 11 maggio 1983, 19 aprile 1979 e 7 maggio 1976;

consultato il garante per la radiodiffusione e l'editoria nella seduta del 22 febbraio 1996;

considerate le proprie deliberazioni in materia di criteri generali per le Tribune elettorali, approvate il 6, 7 e 12 marzo 1996, nonché l'opportunità di raccogliere in un unico testo i contenuti di tali dichiarazioni e delle decisioni assunte nella seduta odierna;

approva

il seguente testo unico delle deliberazioni relative alle Tribune per le elezioni politiche del 1996:

I - Deliberazioni relative alle Tribune a diffusione nazionale.

ART. 1.

(già punto 1 della delibera 6 marzo 1996).

Le Tribune elettorali a diffusione nazionale saranno trasmesse dalla RAI a partire dal 20 marzo 1996, sino al 19 aprile successivo; nella giornata di lunedì 22 aprile avrà luogo un dibattito televisivo sui risultati elettorali, con le modalità di cui appresso. L'articolazione delle trasmissioni sarà organizzata dalla RAI provvedendo a suddividere il tempo totale delle trasmissioni assegnando il 65 per cento ai raggruppamenti e il 35 per cento alle liste che concorrono alla ripartizione dei seggi assegnati con il sistema proporzionale.

ART. 2.

(già punto 2 della delibera 6 marzo 1996, modificato il 25 marzo successivo).

Gli aventi diritto a partecipare alle Tribune elettorali a diffusione nazionale sono:

a) raggruppamenti di candidati collegati, con uno o più contrassegni identici, in almeno 14 circoscrizioni elettorali. È comunque necessario concorrere in almeno la metà dei collegi istituiti nell'ambito di ciascuna circoscrizione.

b) le liste presentate ai fini dell'attribuzione proporzionale dei seggi, presenti con proprio contrassegno in almeno 14 circoscrizioni elettorali.

Alle liste presentate ai fini dell'attribuzione proporzionale dei seggi, che siano presenti con proprio contrassegno in almeno in 10 circoscrizioni elettorali previste dalla legge per l'elezione della Camera dei deputati, è attribuita una "intervista al leader" della durata di 15'.

ART. 3.

(già punto 3 della delibera 6 marzo 1996).

Il tempo riservato ai soggetti aventi il requisito di partecipazione elettorale viene ripartito:

a) per quanto concerne la quota maggioritaria:

- per la metà in parti uguali fra tutti i medesimi soggetti riservatari;

- per la residua metà nel modo che segue: fatto 100 il totale dei seggi già complessivamente detenuti alla Camera e/o al Senato dalle varie componenti di tutti i raggruppamenti, ivi comprese le forze politiche che partecipano ai cosiddetti "accordi di desistenza", ovvero dai partiti singoli, a ciascuno di tali raggruppamenti o singoli partiti viene attribuita una quota di tempo corrispondente alla quota dei seggi nel complesso rispettivamente posseduta. Il raggruppamento o singolo partito, che non abbia alcuna rappresentanza in Parlamento, partecipa solo alla ripartizione ugualitaria della prima metà del tempo riservato;

b) per quanto concerne la quota di seggi attribuiti in ragione proporzionale:

- parità di spazi e tempi a ciascun soggetto politico presente nella competizione elettorale in almeno 14 circoscrizioni elettorali.

ART. 4.

(già punto 3 della delibera 12 marzo 1996).

Le trasmissioni televisive di Tribuna elettorale in sede nazionale, nell'ipotesi in cui i raggruppamenti che concorrono alla ripartizione dei seggi assegnati con il sistema maggioritario, individuati ai sensi

della deliberazione della Commissione del 6 marzo 1996, siano in numero di tre, e che le liste che concorrono alla ripartizione dei seggi assegnati con il sistema proporzionale, individuate in riferimento alla medesima deliberazione, siano in numero di dodici, saranno programmate in base ai criteri che seguono:

a) trasmissioni riferite alla propaganda per i seggi assegnati con il sistema maggioritario:

- due "Raggruppamenti a confronto", cui partecipa il *leader* di ciascuno raggruppamento, da trasmettersi alle ore 22,30 circa, per la durata di un'ora ciascuno;

- tre "Faccia a Faccia", tra i *leader* di ciascun raggruppamento (uno contro uno) da trasmettersi alle ore 22,30 circa, per la durata di 50 minuti ciascuno;

- tre "Faccia a Faccia", tra rappresentanti di ciascun raggruppamento (due contro due) da trasmettersi alle ore 22,30 circa, per la durata di 50 minuti ciascuno;

- una "Intervista" al *leader* del raggruppamento, da trasmettersi alle ore 13,30 circa, per una durata calcolata in base alla quota della rappresentanza parlamentare (20 minuti circa);

- un "Incontro" con esponenti del raggruppamento, da trasmettersi alle ore 22,30 circa, per una durata calcolata in base alla quota della rappresentanza parlamentare (60 minuti circa);

- due "Incontri" con esponenti delle componenti di ciascun raggruppamento, da trasmettersi alle ore 11,00 o 11,30 circa, per una durata calcolata in base alla quota della rappresentanza parlamentare (30 minuti circa);

b) trasmissioni riferite alla propaganda per i seggi assegnati con il sistema proporzionale:

- una "Intervista" con un rappresentante della lista, da trasmettersi alle ore 13,30 circa, per una durata di 10 minuti ciascuna;

- una "Intervista" con due rappresentanti della lista, da trasmettersi alle ore 14,00 circa, per una durata di 15 minuti ciascuna;

- una "Intervista" con il *leader* della lista (due per sera), da trasmettersi alle ore 22,30 circa, per una durata di 15 minuti ciascuna;

c) trasmissioni riferite alla propaganda per tutti i seggi, o di commento al voto:

- un "Appello agli elettori" di ciascun raggruppamento e di ciascuna lista avente diritto, da trasmettersi alle ore 22,30 circa, per una durata di 3 minuti;

- un dibattito sui risultati elettorali, da trasmettersi lunedì 22 aprile, alle ore 22,30 circa, per la durata di 90 minuti.

ART. 5.

(già punto 4 della delibera 12 marzo 1996).

Le trasmissioni radiofoniche di Tribuna elettorale in sede nazionale, nell'ipotesi in cui i raggruppamenti che concorrono alla riparti-

zione dei seggi assegnati con il sistema maggioritario, individuati ai sensi della deliberazione della Commissione del 6 marzo 1996, siano in numero di tre, e che le liste che concorrono alla ripartizione dei seggi assegnati con il sistema proporzionale, individuate in riferimento alla medesima deliberazione, siano in numero di dodici, saranno programmate in base ai criteri che seguono:

a) trasmissioni riferite alla propaganda per i seggi assegnati con il sistema maggioritario:

- quattro "Interviste" con un rappresentante del raggruppamento (dodici trasmissioni), della durata di 3,5 minuti ciascuna;

- due "Interviste" al leader o ad un rappresentante del raggruppamento (sei trasmissioni), per una durata da calcolarsi in base alla consistenza parlamentare (7 minuti ciascuna);

b) trasmissioni riferite alla propaganda per i seggi assegnati con il sistema proporzionale:

- una "Intervista" con un rappresentante di ciascuna lista (dodici trasmissioni), per una durata di 3,5 minuti ciascuna;

c) trasmissioni riferite alla propaganda per tutti i seggi:

- un "Appello agli elettori" di ciascun raggruppamento e di ciascuna lista avente diritto, da trasmettersi alle ore 22,30 circa, per una durata di 3 minuti ciascuno, in contemporanea con la trasmissione televisiva.

ART. 6.

(già punto 5, secondo periodo, della delibera 6 marzo 1996).

Avranno comunque accesso alla programmazione televisiva, per un'intervista di 10 minuti, i rappresentanti parlamentari della Valle d'Aosta e della Sudtiroler Volkspartei.

ART. 7.

(già punto 1 della delibera 12 marzo 1996).

Le trasmissioni delle Tribune saranno registrate o trasmesse nello studio "TV1" della sede RAI di Saxa Rubra in Roma, secondo le modalità che seguono:

a) le trasmissioni televisive che vanno in onda nella fascia d'ascolto della mattina, ed in quella del pomeriggio, sono trasmesse in diretta;

b) le trasmissioni televisive che vanno in onda nella fascia d'ascolto serale sono trasmesse in differita: la relativa registrazione avrà inizio tra le 15,30 e le 17,00 dello stesso giorno della trasmissione;

c) le trasmissioni radiofoniche sono registrate nella giornata precedente; è possibile effettuare tali registrazioni anche per via telefonica.

II - Deliberazioni relative alla Tribune a diffusione regionale.

ART. 8.

*(già punto 1 della delibera 7 marzo 1996, modificato
il 25 marzo successivo).*

Alle Tribune a diffusione regionale partecipano:

a) raggruppamenti di candidati collegati, con uno o più contrasegni identici, in almeno la metà dei collegi elettorali della circoscrizione, o delle circoscrizioni, della regione interessata;

b) liste presentate ai fini dell'attribuzione proporzionale dei seggi nella regione interessata, ovvero, nelle regioni che comprendono più circoscrizioni elettorali, quelle presenti nelle circoscrizioni "proporzionali" che comprendono almeno la metà dei collegi uninominali.

ART. 9.

(già punto 2 della delibera 7 marzo 1996).

L'articolazione delle Tribune a diffusione regionale sarà organizzata dalla RAI provvedendo a suddividere il tempo delle trasmissioni assegnando il 65 per cento ai raggruppamenti, secondo i criteri già definiti per le tribune nazionali nella delibera del 6 marzo 1996, ed il 35 per cento alle liste, secondo la sottoindicata tipologia di trasmissioni:

- un'intervista a ciascuna lista;
- confronti tra raggruppamenti;
- un *flash* a ciascuna lista, ed uno a ciascun raggruppamento;
- un appello finale agli elettori di 3 minuti, a ciascun raggruppamento ed a ciascuna lista.

ART. 10.

*(già punto 5 della delibera 6 marzo 1996, modificato in sede di
coordinamento).*

In rapporto alla specificità del sistema elettorale della Valle d'Aosta, hanno accesso alle relative Tribune regionali i candidati al seggio della Camera ed i candidati al seggio del Senato, nonché le liste che li esprimono. Agli aventi diritto a partecipare alle Tribune elettorali regionali trasmesse nella Valle d'Aosta sono assegnati - in condizioni di parità tra loro - complessivamente gli stessi spazi radiotelevisivi attribuiti agli aventi diritto nelle altre regioni. Nelle trasmissioni diffuse nella Valle d'Aosta e nel Trentino-Alto Adige, nelle lingue, rispettivamente, italiane e francese, ed italiana, tedesca e ladina, gli aventi diritto possono usare, nei loro spazi, una qualsiasi di tali lingue.

III. — Disposizioni comuni a tutte le Tribune.**ART. 11.**

(già punto 4 della delibera 6 marzo 1996, modificato in sede di coordinamento).

All'interno di ciascun raggruppamento, ivi compresi quelli che attuano "accordi di desistenza", la ripartizione del tempo è determinata mediante accordi sottoscritti dai soggetti interessati: ove tali accordi non vengano raggiunti, l'intero tempo assegnato al raggruppamento viene ripartito tra le sue componenti secondo la quota di seggi in Parlamento da ciascuno di essi rispettivamente detenuta, rapportata al totale dei seggi posseduti dall'intero raggruppamento. Ove tra le componenti del raggruppamento ve ne sia alcuna che non abbia rappresentanza in Parlamento, in difetto di accordi documentati, ad essa è attribuita una quota risultante da una riduzione del 5 per cento delle quote attribuite alle componenti con rappresentanza in Parlamento.

ART. 12.

(approvato nella seduta del 25 marzo 1996).

Ai fini della presente deliberazione, la rappresentanza in Parlamento delle componenti politiche è individuata in base alla consistenza dei gruppi parlamentari che non dichiarano singole componenti interne, ed alle dichiarazioni dei presidenti dei gruppi circa l'eventuale sussistenza e consistenza di componenti interne al gruppo stesso. La consistenza dei gruppi e delle componenti interne è quella del giorno dello scioglimento delle Camere.

ART. 13.

(già punto 6 della delibera 6 marzo 1996).

La direzione delle Tribune cura la redazione e la diffusione nazionale di uno *spot* televisivo che illustri le modalità di voto, e di un altro che illustri gli adempimenti previsti per la presentazione delle candidature, da trasmettere, ciascuno in tempo utile, più volte sulle diverse reti RAI, anche immediatamente prima o dopo i notiziari. Gli *spot* dovranno essere identici per ciascuna rete e ciascuna fascia oraria.

ART. 14.

(già punto 7 della delibera 6 marzo 1996).

In conformità alla costante prassi, dal trentesimo giorno antecedente la data delle elezioni, sino alla domenica successiva ad esse, sono sospese le trasmissioni per l'accesso, sia in sede nazionale, sia in sede locale.

ART. 15.

(già punto 8 della delibera 6 marzo 1996).

Durante le trasmissioni di Tribuna elettorale, nessun altro programma di contenuto socio-politico potrà essere diffuso dalle altre reti RAI.

ART. 16.

(già punto 2 della delibera 12 marzo 1996).

Alcune Tribune potranno essere organizzate con modalità che ne consentano la fruizione anche da parte dei non udenti.

ART. 17.

(già punto 4 della delibera 7 marzo 1996).

Le aggregazioni di candidati collegati, nonché le liste ed i gruppi che concorrono alla ripartizione proporzionale dei seggi alla Camera ed al Senato sono tenuti a comunicare le generalità e la reperibilità del loro rappresentante nazionale e di quelli circoscrizionali alla direzione delle Tribune della RAI, per le Tribune in rete nazionale, nonché alle sedi della RAI competenti per territorio, per le Tribune in rete regionale. Tale comunicazione sarà effettuata entro il 20 marzo 1996. Ad essi la direzione delle Tribune della RAI farà riferimento per la designazione dei partecipanti alle Tribune nazionali e regionali.

* * *

La Commissione impegna inoltre la RAI ad adoprare nella programmazione e nella conduzione delle trasmissioni i consueti criteri di obiettività, correttezza ed imparzialità, in particolare nella definizione delle questioni tecniche relative all'applicazione della presente delibera, in occasione delle quali potrà procedersi, ove del caso, alla effettuazione di sorteggi ponderati ».

Stampato su carta riciclata ecologica

STC12-RA1-39
Lire 1000